Un tempo c'era un detto.....arrivano i cinesi..,

arrivano nuotando diceva Ruggero Orlando domani sono qua ....Oggi, l'argomento CINA è al centro del dibattito politico, ma i cinesi sono arrivati da tempo ed oggi in Italia superano il mezzo milione....lo sanno bene a Prato ma anche a Milano, Roma e non solo. Premesso che sarebbe stupido avere preclusioni di principio poiché no si può avere paura di mettersi al volante di una nuova e più sofisticata autovettura se con la vecchia si sono avute tristi esperienze, principalmente non attribuibili al mezzo ma in via quasi totale a noi, alla nostra assoluta incapacità di adeguata capacità di gestire lo strumento. Pertanto se oggi la situazione è quella che lamentiamo è colpa nostra di non avere preteso reciprocità e rispetto delle nostre regole in casa nostra. I cinesi hanno, contrariamente a noi, un grosso senso dell'appartenenza e un senso dello Stato inteso come espressione equilibrata rappresentanza del popolo. Sono giunti a questo, ovvero la Repubblica Popolare Cinese, dopo lungo e sofferto travaglio passando da nazione eterogenea sotto il giogo imperiale a terra di conquista occidentale e giapponese, giungendo infine a d una forma dittatoriale di tipo comunista di vecchia scuola, evolvendosi in una forma inusitata di comunismo, per certi versi, molto simile a quella che recentemente si è concretizzata anche in unione sovietica e che in qualche maniera si vorrebbe imitare in un paese ad ispirazione democratica, riadattandola, al principio di America first. I dettagli sarebbero lunghi e a mio parere ininfluenti e toglierebbero spazio ad altre riflessioni che ci riguardano. Anche noi dovremmo finalmente sentire l'orgoglio dell'appartenenza, essere coesi verso l'esterno e se ritenuto necessario avere la furbizia, di chiuderci in una stanza e sgrugnarci al riparo di occhi indiscreti, ma quando si esce, pur tumefatti, essere sorridenti e solidali. Se lo possono fare nazioni con popolazioni immense, non vedo perchè non possa divenire nostro costume. In ogni famiglia vi sono diversità e discussioni, ma usualmente restano all'interno della casa comune.....un detto dice: " i panni sporchi si lavano in famiglia".....noi invece sembrerebbe quasi che proviamo piacere ad essere autolesionisti e mettere in piazza le nostre mutande. A parte queste considerazioni, dovremmo ormai essere adeguatamente adulti e maturi per essere amici con tutti e fratelli (forse il termine sudditi, sarebbe più indicato) di nessuno e iniziare a comportarci ed agire con l'ottica **"Italia First"**. La via della seta, certamente vorrebbe essere nell'ottica cinese un cuneo verso l'occidente, visto debole e facilmente gestibile. Ma se loro sono bravi, se le loro regole esistenziali sono enormemente diverse dalle noi e se, come oggi, che la comunità cinese è un arcipelago di isole totalmente autonome con regole proprie nel nostro territorio, non possiamo dire che sono cattivi loro, questa è la loro indole e le loro regole, siamo imbecilli noi che non sappiamo farci rispettare, troppo occupati a litigare gli uni con gli altri, sputtanandoci e perdendo in credibilità. Logica vorrebbe fare accordi seri, lungamente valutati, mettere paletti che **DEVONO PARTIRE DALLA RECIPRCITA'** e mettersi in condizione di pretendere senza buonismo e/o superficiale pressappochismo il RISPETTO, che si, tu sei mio ospite come io lo sono in casa tua, ma come io rispondo a casa tuta e rispetto le tue regole ma tu devi fare la medesima cosa quando sei in casa mia. Quindi tenere la guida con adeguata maggioranza delle nostre realtà, mettere paletti che impediscano ogni surrettizio modo che qualcuno, **NESSUN ESCLUSO**, possa divenire padrone in casa nostra. Purtroppo l'Italia è da troppi vista come un gustoso bocconcino, sia per la sua posizione geografica che per le capacità culturali e manuali degli italiani.... abbiamo subito numerosi pretendenti e molti li subbiamo, ma dovremmo dimostrare adeguati attributi per essere come detto..... Amici con tutti

(**NEL RECIPROCO RISPETTO**) ma FRATELLI con nessuno.

Amatolustri (libero pensatore)